

Direzione: LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Area: TUTELA DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G13712 del 18/11/2020

Proposta n. 17729 del 13/11/2020

Oggetto:

Comune di Civitavecchia (RM) - Piano attuativo di Iniziativa privata Comprensorio PT.2 - località Boccelle- Parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e della DGR 2649/99 -Fasc. 10073/A13.

Proponente:

Estensore	AMADORI MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	CATALANO GIACOMO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	M.C. VECCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: Comune di Civitavecchia (RM) - Piano attuativo di Iniziativa privata Comprensorio PT.2 - località "Boccelle"- Parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01 e della DGR 2649/99-Fasc. 10073/A13.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Su proposta del Dirigente dell'Area Tutela del Territorio;

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 269 del 5 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08580 del 6 luglio 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Tutela del Territorio all'Arch. Maria Cristina Vecchi;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la D.G.R.L.2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee Guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003";

VISTA la D.G.R.L: n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R.L: n. 490 del 21 ottobre 2011, riguardante la "Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n. 545 del 26/11/2010 e procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6/06/2001 n. 380. Modifica alla DGR Lazio n. 545/2010";

VISTA la D.G.R.L. n.117del 24/03/2020 "Linee guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali";

CONSIDERATO che il Comune di Civitavecchia (RM) con nota n.72509 del 17/09/2020, acquisita con ns. prot.800546 del 17/09/2020 ha avanzato richiesta di parere, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n.380/01 e della D.G.R. n.2649/99, per il"Piano attuativo di Iniziativa privata Comprensorio PT.2 - località Boccelle";

PRESO ATTO della documentazione tecnico-progettuale d'interesse trasmessa, in formato digitale, dal Comune di Civitavecchia, costituita da:

- a) -Documentazione progettuale, a firma dell'Arch. Angelo Porchetti e dell'Ing. Marco Censasorte;
- b) -Relazione geologica, a firma del Dr. Geol Dario Tinti;
- c)- Indagine vegetazionale, a firma del Dr. Agr. Paolo Petruzzi;

CONSIDERATO che il settore dell'area in variante limitrofo al Fosso Malpasso ricade, a norma Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (ora Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale), in aree a pericolosità idraulica;

CONSIDERATO che l'insieme degli elaborati progettuali presentati, redatti in ottemperanza della D.G.R. 2649/1999, forniscono gli elementi utili a esprimere il parere di specifica competenza;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO ai fini della valutazione di fattibilità dell'intervento nei riguardi dell'assetto geomorfologico del sito d'intervento;

DETERMINA

di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e della D.G.R. 2649/99, per il Piano attuativo di Iniziativa privata Compensorio PT.2 in località "Bocelle", Comune di Civitavecchia (RM), con il rispetto delle seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto d'approvazione dello Strumento Urbanistico:

1. Siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella relazione geologica, redatta dal Dr. Geol. Dario Tinti, che non siano in contrasto con quanto di seguito specificato;
2. Le nuove aree di edificazione dovranno essere realizzate ad invarianza idraulica come previsto nella DGR 117/2020 "Linee guida sulla invarianza idraulica nelle trasformazioni territoriali" e in particolare, vista la presenza della Via Aurelia e del fosso Malpasso, le nuove aree impermeabilizzate non dovranno assolutamente gravare sulla strada e sul fosso sopra riportati;
3. Non dovranno essere realizzate edificazioni nelle zone individuate dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (ora Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale) come aree a pericolosità idraulica;
4. Dovrà essere realizzata un'idonea rete di drenaggio delle acque meteoriche che dovranno essere adeguatamente canalizzate e recapitate nelle linee di drenaggio esistenti, evitando fenomeni di erosione e impaludamento;
5. I parametri geotecnici ed idrogeologici ipotizzati nel corso dell'indagine preliminare dovranno essere confermati ed integrati tramite dettagliate indagini geognostiche, comprensive di sondaggi meccanici a carotaggio continuo durante i quali dovranno essere prelevati campioni indisturbati ed essere eseguite prove geotecniche in situ, da esperirsi preventivamente alla stesura dei progetti definitivi e al di sotto di ogni singola edificazione. Le indagini geognostiche, che dovranno essere spinte fino alla profondità a cui non si risentono gli effetti del sovraccarico, dovranno essere finalizzate alla verifica delle caratteristiche lito-stratigrafiche e dei parametri geomeccanici dei terreni e dell'eventuale livello della falda, in modo da poter individuare la profondità alla quale fondare e il tipo di fondazione più idoneo;
6. Il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovrà essere scelto su un terreno con caratteristiche geomeccaniche omogenee; in ogni caso è vietata l'utilizzazione di terreni con scadenti caratteristiche geomeccaniche come piano di posa delle fondazioni;
7. Siano adottate opere di sostegno provvisoriale, all'atto dello scavo, per profondità superiori ai metri 1,5 dal p.c. e a fronte degli scavi, siano necessariamente realizzate adeguate opere di sostegno;

8. Siano adottate tutte le precauzioni necessarie ad evitare potenziali fenomeni d'inquinamento delle falde;
9. Gli interventi, in considerazione della sismicità della zona, dovranno essere eseguiti in conformità alla normativa vigente in tema di costruzioni;
10. Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo la normativa vigente;
11. Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet www.isprambiente.it, a trasmettere all'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata ed Idrogeologia – Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge;
12. Siano osservate le indicazioni e prescrizioni del Dr. Agr. Paolo Petrucci riportate nell'indagine vegetazionale;
13. Siano preservati, per quanto possibile, gli alberi isolati/ a gruppi/ a filare, autoctoni o alloctoni non invasivi e i nuclei residuali di macchia mediterranea. Sia garantita, in fase di cantiere, con tecniche idonee l'integrità dell'apparato radicale e delle parti epigee (in particolare del colletto e del fusto) degli alberi e ne siano verificate le condizioni fitosanitarie e di stabilità. Sia valutata la possibilità di espiantare e riutilizzare per la sistemazione del verde gli esemplari che interferiscono con le previsioni progettuali;
14. Nella sistemazione del verde siano messi a dimora esemplari di specie coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, con i parametri ecologici stazionali e con la destinazione dei siti di intervento. Siano preferenzialmente utilizzate specie autoctone, reperendo in vivaio esemplari di provenienza locale. Non siano utilizzate specie alloctone invasive (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" Celesti et al.2010 –consultabile on-line: <http://www.minambiente.it/pagina/pubblicazioni-e-banche-dati>);
15. In fase di cantiere, sia posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e, in attesa del riutilizzo, accumulandolo in spessori modesti in maniera tale da evitare compattamenti eccessivi e mantenendolo con tecniche idonee umido e ben drenato;
16. Non sia fatto uso di diserbanti e siano utilizzati fertilizzanti preferibilmente organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente;
17. In fase attuativa sia redatto un piano operativo che definisca le specie da utilizzare per la sistemazione del verde, individui gli esemplari da espiantare e/o impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora e le cure colturali necessarie.

**Il Direttore Regionale
Ing. Wanda D'Ercole**